

Elaborato n. 3

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO

2015

COMUNE DI
PERAROLO
DI CADORE



P. A. T. COMUNE DI PERAROLO DI CADORE

Relazione sintetica

Il Sindaco



CONSULENZA SPECIALISTICA

GEOLOGICA: dott. geol. Luca Salti

AGRONOMICA: dott. agr. Gianni Serragiotto

IDRAULICA: dott. ing. Gaspare Andreella

IL PROGETTISTA

dott. urb. Mauro De Conz

COLLABORAZIONE

dott. urb. Vanessa Da Col

dott. urb. Andrea Tormen

COORDINAMENTO

p.i. Mariagrazia Viel

Sommario

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Contenuti del PAT	3
2. Elaborati del PAT	5
3. IL PROGETTO DI PAT	7
3.1 Obiettivi del PAT	7
3.2 Partecipazione.....	8
3.3 Linee progettuali	8
3.4 Il dimensionamento di Piano	14
3.5 Verifica del dimensionamento delle aree per servizi	18
3.6 Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile.....	20
3.7 Schematizzazione delle azioni di Piano	22

P.A.T. "Perarolo di Cadore"
Relazione Sintetica

1. INTRODUZIONE

1.1 Contenuti del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Perarolo comprende l'intero territorio del Comune e ne delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PAT sia in fase pianificatoria che gestionale sono:

- a. la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- b. la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare vitivinicole;
- c. il mantenimento della presenza umana stabile, della qualità della vita e dello sviluppo territoriale sostenibile in particolare nei centri minori e nelle aree maggiormente penalizzate;
- d. la salvaguardia e valorizzazione dei centri storici e dei nuclei minori di interesse storico-culturale;
- e. gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PAT.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica comunale provvede a:

- a. verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- b. disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- c. individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;

- d. recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e. individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- f. determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- g. dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h. dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i. assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j. individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k. determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l. definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m. precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n. dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o. individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p. individuare contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- q. stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;

- r. elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

2. Elaborati del PAT

Gli elaborati da cui è costituito il presente Piano di Assetto Territoriale sono:

Relazioni:

1. **Relazione Tecnica Preliminare** che costituisce parte integrante del piano ed espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali, ed i criteri per la valutazione di sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi; la relazione è corredata **dall'Allegato alla relazione tecnica Preliminare: dati statistici**.
2. **Relazione Generale di Progetto** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del PAT;
3. **Relazione Sintetica** finalizzata all'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT che riporta in quali elaborati e norme sono trattati i contenuti del PAT;
4. **Norme Tecniche** con contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo, definiscono direttive, prescrizioni e vincoli relativamente alle indicazioni cartografiche, a sussidi e prontuari, nonché direttive che il Comune provvede a sviluppare nel proprio Piano degli Interventi (PI). Sono corredate **dall'Allegato A: Ambiti Territoriali Omogenei** che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. **Quadro Conoscitivo e Relazione**; il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;
6. **Relazione geologica – Valutazione di compatibilità geologica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti geomorfologici, litologici e sismici del territorio;
7. **Relazione agronomica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti agro-forestali, ambientali e naturalistici del territorio;
8. **Relazione di compatibilità idraulica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti idraulici del territorio;
9. **Relazione VINCA**: contiene la documentazione e la metodologia relativa alla Valutazione di Incidenza riferita ai siti Natura 2000, utilizzata per la redazione della VAS;

Cartografia:

10.	Tav. 01	Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale	1:10.000
11.	Tav. 02	Carta delle Invarianti	1:10.000
12.	Tav. 03	Carta delle Fragilità	1:10.000
13.	Tav. 04	Carta della Trasformabilità	1:10.000
14.	Tav. 05a	Carta Geolitologica	1:10.000
15.	Tav. 05b	Carta Geolitologica	1:10.000
16.	Tav. 06a	Carta Geomorfologica	1:10.000
17.	Tav. 06b	Carta Geomorfologica	1:10.000
18.	Tav. 07a	Carta Idrogeologica	1:10.000
19.	Tav. 07b	Carta Idrogeologica	1:10.000
20.	Tav. 08a	Carta Compatibilità Idraulica	1: 5.000
21.	Tav. 08b	Carta Compatibilità Idraulica	1: 5.000
22.	Tav. 10	Carta della SAU	1:15.000

Allegati:

23. **VAS - Rapporto Ambientale:** contiene il rapporto ambientale della valutazione ambientale strategica;
24. **VAS: Sintesi non tecnica;** contiene in forma sintetica in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e delle consultazioni con i soggetti coinvolti nel processo e le ragioni della scelta progettuale finale rispetto alle possibili alternative.
25. **DVD del Quadro Conoscitivo:** il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;

3. IL PROGETTO DI PAT

3.1 Obiettivi del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale di Perarolo di Cadore fonda il proprio progetto su alcuni obiettivi generali di rilevante interesse già definiti nel proprio Documento Preliminare. In particolare:

SISTEMA PIANIFICATORIO	OBIETTIVO GENERALE
Sistema naturalistico-ambientale	<i>Mantenimento dell'integrità del paesaggio naturale</i>
	<i>Prevenzione dei rischi e della calamità naturali</i>
	<i>Tutela della funzione ecologica dei torrenti</i>
Sistema insediativo e storico-paesaggistico	<i>Miglioramento della funzionalità e della qualità della vita dei residenti</i>
	<i>Politiche per la residenzialità stabile</i>
	<i>Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici</i>
	<i>Recupero e valorizzazione dei centri storici minori</i>
	<i>Dotazione idonea, efficiente ed accessibile dei servizi primari e secondari</i>
Sistema produttivo	<i>"Sviluppo sostenibile" delle attività produttive</i>
	<i>Minimizzazione dell'impatto ambientale esistente</i>
Sistema della mobilità ed infrastrutture	<i>Adeguamento e messa in sicurezza degli assi viari</i>
	<i>Potenziamento della rete ciclabile locale e sovra-locale</i>
Sistema turistico-ricettivo	<i>Nuova utenza qualificata</i>
	<i>Promozione della "qualità dell'offerta turistica"</i>

L'implementazione di tali obiettivi generali porta alla definizione di una serie di obiettivi specifici guida del processo di piano e alla loro successiva esplicitazione pratica secondo azioni che possono avere carattere generale per l'intero territorio del PAT (es. salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici, miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita nelle aree urbane, incentivazione della rete commerciale minore e del ruolo polifunzionale dei centri storici e minori, ecc.) o azioni specifiche ben definite e localizzate (es. espansione aree produttive, individuazione del parco di interesse comunale, ecc..).

3.2 Partecipazione

Data incontro	Località	Attori presenti	Contenuto
11/12/2013	Perarolo	Cittadini	Illustrazione del documento preliminare, delle procedure e dell'iter amministrativo del nuovo piano
12/11/2014	Perarolo	Cittadini	Esame della bozza conclusiva del progetto riguardante il PAT

Le modalità e gli esiti della partecipazione sono dettagliati alla relazione V.A.S..

3.3 Linee progettuali

La Carta della Trasformabilità rappresenta la tavola di progetto del PAT, ossia l'elaborato nel quale sono individuati tutti gli elementi che costituiscono le azioni strategiche e di sviluppo del Comune alla luce del sistema dei vincoli, delle invarianti e delle fragilità presenti sul territorio.

La LR 11/2004 introduce il concetto di Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia di parti di territorio ciascuna con caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico, nelle quali deve essere suddiviso l'intero ambito di PAT. Proprio la caratteristica di omogeneità che li contraddistingue, fa sì che per ogni ATO la normativa possa prevedere indirizzi e prescrizioni differenti, come riportate nelle Norme Tecniche del Piano.

In particolare, gli Ambiti Territoriali Omogenei del PAT di Perarolo di Cadore sono:

ATO 01 "Ambito dell'urbanizzato storico"

L'ambito 01 si sviluppa nella parte più settentrionale del Comune comprendendo i nuclei di Perarolo, La Costa, San Rocco e Sacco, sviluppatisi sui versanti a ridosso della confluenza tra il fiume Piave e il torrente Boite. L'ATO si estende ad ovest lungo la linea ferroviaria e ad est lungo la gola del Piave fino a "Al Zidol", comprendendo il vecchio tracciato della S.S. 51 d'Alemagna dalla "Cavallera" a nord e fino alle ultime abitazioni del nucleo di Perarolo a sud.

L'ambito è caratterizzato dalla presenza degli insediamenti storici del comune, sorti all'inizio del XV sec. per sfruttare la forza idraulica del Piave e del Boite nella fluitazione e lavorazione del legname. L'abitato di Perarolo si sviluppa longitudinalmente tra le pendici del monte Dubiea e la confluenza tra Piave e Boite mentre i nuclei più compatti di La Costa e San Rocco sorgono ai piedi del monte Zucco lungo la "Cavallera". L'edificato risulta in generale degradato, con diverse abitazioni abbandonate, anche se spiccano

alcune case e palazzi di importante valore storico - culturale, come la chiesa di San Nicolò e il palazzo Lazzaris sede del Municipio.

L'S.P. 42 è l'infrastruttura principale di questo ambito, una tempo strada principale per Cortina d'Ampezzo, oggi relegata a viabilità secondaria a servizio dei soli residenti, dopo la realizzazione della nuova strada d'Alemagna negli anni '80.

Il fiume è senza dubbio l'elemento ambientale caratterizzante l'ambito, in quanto ne ha determinato la conformazione insediativa e la caratterizzazione produttiva per diversi secoli.

ATO 02 "Ambito dei nuclei di fondovalle"

L'ambito è caratterizzato dalla presenza del fiume Piave che scorre in direzione nord-sud delineando una stretta valle che si allarga dopo la confluenza con il Ru de Valmontina. Le diverse frazioni, tutte di modeste dimensioni, sono ubicate in destra idrografica e sorgono a intervalli lungo l'S.P. 42. Tra queste spiccano, per la loro valenza storico - culturale, Peron, Rucorvo e Macchietto con la chiesa della Madonna della Salute. L'edificato sorge a filo strada o arroccato sul versante vallivo con pochi spazi interstiziali e si compone di case a due o tre piani. Presso Fontanelle, inoltre, è ubicata la stazione ferroviaria che serve l'intero comune.

Per quanto riguarda la viabilità, a livello locale è appunto la S.P. 42 a servire i nuclei abitati mentre, la nuova S.S. 51 percorre in rilevato la golena del Piave da Rivalgo a Rucorvo, dove si immette in galleria, per poi riapparire in viadotto presso Macchietto.

L'elemento di maggior valore ambientale è sicuramente il fiume Piave e la sua golena che rappresenta il corridoio ecologico principale per tutto il comune.

ATO 03 "Ambito turistico-residenziale"

L'ATO si struttura in sinistra idrografica del fiume Piave inglobando il Col di Caralte e la piana di Lago a racchiudere la frazione di Caralte, che per la sua favorevole posizione rispetto alla principale arteria di comunicazione, rappresenta l'area di maggior sviluppo della nuova edificazione residenziale del comune. Gli insediamenti si sono sviluppati attorno al centro storico e la tipologia edilizia più rappresentativa è la casa singola a due o tre piani.

Trattandosi dell'abitato più popoloso del comune, Caralte presenta la maggior dotazione di servizi ricreativi come il centro sportivo e l'Aeropark e il centro informativo "Stazione Dolomiti". Si tratta dell'area più vitale del comune dove poter sviluppare gli interventi di riqualificazione e di sviluppo della piccola ricettività.

ATO 04 "Ambito produttivo"

L'ambito 04 delimita la zona produttiva di Ansogne, ubicata sul terrazzo fluviale in sinistra orografica del fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Valmontina. La zona si è sviluppata negli anni novanta grazie alla costruzione della nuova strada d'Alemagna, che ha consentito la realizzazione di un polo produttivo in un comune dove le aree adatte a tale scopo sono assolutamente carenti. La porzione settentrionale dell'ATO è occupata dalla discarica di inerti e rifiuti speciali, classificata come servizio di livello sovracomunale nel P.A.T..

ATO 05 "Ambito delle tutele paesaggistiche"

L'ambito occupa la porzione sud-orientale del comune interessata dall'area delle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave tutelata dall'UNESCO e l'Area Wilderness della Val Montina che interessa ampi versanti boschivi e rocciosi del comune.

L'ATO è individuato al fine di evidenziare i valori naturalistici e paesaggistici delle aree tutelate a livello internazionale. L'Area Wilderness della Val Montina è racchiusa ad ovest dalla dorsale del monte Duranno, mentre ad est dalla dorsale che parte da Cima dei Frati. L'area patrimonio dell'UNESCO interessa i tre quarti del territorio a sud e ad est del Comune. Le peculiarità ambientali e paesaggistiche di queste aree rappresenta un punto focale per lo sviluppo del turismo montano del comune, che necessita di percorsi escursionistici attrezzati in parte già presenti, ma certamente da potenziare, ma anche di strutture ricettive che si integrino alla struttura urbanistica locale.

ATO 06 "Ambito dei versanti boscati"

L'ATO 06 dei versanti boscati interessa buona parte del territorio del P.A.T. facendo da cornice agli ambiti antropizzati del comune;

presenta versanti acclivi in cui la componente principale è la copertura boschiva e l'intervento antropico è ridotto alla gestione forestale. Dal punto di vista ambientale tutta l'area ricade all'interno di SIC e ZPS, che ne sottolineano l'importanza ambientale e il carattere di naturalità. Non si rilevano insediamenti, nè presenza di residenze rurali. Rare sono anche le casere che sorgono nelle pochissime aree a prato, la più importante delle quali localizzata sul Pian de Dubiea e caratterizzata dalla presenza della chiesetta di Sant'Osvaldo. L'ambito è inoltre interessato da una fitta rete di impluvi di montagna, rii e torrenti, maggiormente concentrati nell'area orientale mentre l'area occidentale presenta meno corsi d'acqua e versanti più acclivi soggetti ad erosione.

L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia P.A.T. - P.I. comporta, nello strumento urbanistico strategico (P.A.T.), la modifica della tradizionale suddivisione in zone

territoriali omogenee con nuove classificazioni più semplificate. Per quanto riguarda le aree edificate si è resa necessaria la loro puntuale delimitazione al fine di consentirne un successivo indirizzo progettuale individuando, sulla base di un'aggiornata analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata residenziale, le aree di urbanizzazione consolidata produttiva nonché le aree interessate da servizi di interesse comune.

Al fine di limitare il consumo di suolo nel comune, le aree di urbanizzazione consolidata interessano le aree con caratteristiche urbane già zonizzate da parte della pianificazione comunale vigente (Zone Territoriali Omogenee "A", "B", "C", "D", "F"; "VP" del PRG) escludendo però le zone rimaste inattuata e quindi libere da interventi edilizi o di uso pubblico. Ne risulta un perimetro di urbanizzato consolidato estremamente aderente alla realtà territoriale dove i lotti liberi riguardano solamente le aree rimaste intercluse dal resto dell'edificazione e pertanto sicuramente vocate ad un riutilizzo urbano.

Proprio a partire dalle aree consolidate, sono state effettuate le scelte strategiche per lo sviluppo del territorio urbanizzato di Perarolo di Cadore.

Per le aree residenziali si sono intraprese due strategie di sviluppo:

1. la prima prevede l'individuazione di una linea preferenziale di sviluppo a conferma della pianificazione vigente e riguarda l'area a nord di Caralte a ridosso della zona dell'Adventure Park, con destinazione mista che può supportare sia nuova residenzialità che ricettività e servizi a potenziamento del nodo viario di Caralte;
2. la seconda prevede una diversa concezione per l'individuazione delle aree da destinare ad edificazione, non basata sull'identificazione di linee preferenziali di sviluppo da attivare con piani urbanistici attuativi, ma concedendo la possibilità di attivare singoli interventi edilizi nell'intorno dei nuclei consolidati a completamento del tessuto esistente.

In tal modo si allarga la platea dei possibili utilizzatori dei potenziali diritti edificatori, riuscendo nel contempo ad ottimizzare la gestione della domanda abitativa (per lo più mossa da piccoli interventi edilizi per le necessità familiari, piuttosto che dettata da logiche speculative quali quelle spesso sottese ad interventi attuativi di maggior taglio) e riducendo al contempo la rendita fondiaria.

Il dimensionamento residenziale di Piano sarà pertanto localizzato puntualmente dal P.I. a seconda delle richieste che perverranno da parte della cittadinanza, sia all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata per il completamento del tessuto edilizio esistente, che nell'intorno di 30m dell'urbanizzato consolidato, in un sistema di ridefinizione dei margini urbani che terrà conto del sistema dei vincoli, delle invariati e delle fragilità individuate dal P.A.T..

Tale ridefinizione del margine urbano non è ammessa sugli abitati di Perarolo e le frazioni minori di Costa e San Rocco a causa delle condizioni di pericolosità idrogeologica che interessano la confluenza del torrente Boite nel fiume Piave. La tavola 04 individua pertanto su tali centri dei "limiti di ridefinizione del margine per motivi di sicurezza idrogeologica".

Anche per il settore produttivo si è mantenuta una politica conservativa, confermando l'ambito produttivo di Ansoigne sia per quanto concerne l'urbanizzazione esistente che per quanto riguarda il suo completamento previsto dal vigente P.R.G., identificando per quest'ultimo una linea di sviluppo (ed il conseguenti limiti di massima edificazione) in coerenza al P.R.G..

Tale linea di sviluppo meglio potrebbe dirsi "linea di saturazione" in quanto interviene sul terrazzo fluviale interessato completandone l'occupazione della residua porzione centrale essendo già presente una porzione di zona produttiva/commerciale a sud e l'area a discarica a nord.

Su tali basi di impostazione delle politiche insediative residenziali e produttive si sottolinea come il dimensionamento:

- residenziale di Piano risulti in riduzione rispetto a quanto previsto del P.R.G. vigente, segno della volontà dell'amministrazione comunale di impostare il P.A.T. prioritariamente sulle tematiche della densificazione, saturazione e recupero dell'esistente, per la cui realizzazione sono stati confermati 29.140 mc totali.
- produttivo di Piano risulti anch'esso non superiore a quello di P.R.G., sottolineando in tal modo la scelta di saturare le aree urbanizzate o di immediata contiguità ed urbanizzazione piuttosto che prevedere nuovi fronti insediativi.

A fianco di tale politica di contenimento dell'uso del suolo vengono definiti determinati contenuti normativi finalizzati ad incentivare il recupero dell'edificato esistente attraverso meccanismi perequativi e premialità volumetriche. A tal fine sono stati previsti appositi approfondimenti operativi e gestionali, denominati Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.), con l'intento di rispondere in modo coordinato e tematico alle principali problematicità/opportunità individuate sul territorio anche attraverso l'utilizzo delle nuove opportunità di cooperazione con i privati previsti dalla legge urbanistica regionale.

In particolare, con il P.I.C.T. "Qualità dei centri urbani", viene affrontata la riqualificazione dei centri storici esistenti attraverso iniziative finalizzate all'accorpamento fondiario, all'adeguamento o potenziamento dell'arredo urbano, alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici, alla dotazione di servizi pubblici primari o comunque di interesse pubblico.

Al fine di supportare lo sviluppo della ricettività minore, come obiettivo rilevante della politica turistica, viene predisposto uno specifico P.I.C.T. rivolto all'integrazione coordinata delle diverse possibilità, facilitazioni, crediti edilizi, premialità con diretto riferimento al settore della ricettività e con particolare attenzione all'abitato di Caralte.

Sempre con riferimento alla promozione turistica, ma in questo caso anche all'implementazione del sistema di servizi collaterali (parcheggi, aree di sosta ed attrezzate, segnaletica, modalità di fruizione dei percorsi promiscui), con il P.I.C.T. "Percorsi del territorio e bike" il Piano vuole mettere a sistema una rete di percorsi ed itinerari ramificata sul territorio con utenze ed esigenze anche diverse e talvolta conflittuali.

Anche il P.I.C.T. "Sistema UNESCO" si muove nell'ambito della promozione turistica e delle possibili positive ricadute per il sistema socio-economico del Comune, recependo con criterio autonomo gli aspetti delle attività del programma "Dolomiti UNESCO" più direttamente riferibili alla programmazione e pianificazione urbanistica.

Particolarmente importante è, infine, il P.I.C.T. relativo al recupero del Col di Caralte; si tratta di un ampio ambito prativo contiguo al centro progressivamente rimboschitosi e del quale si vuole ripristinare l'originale vocazione colturale con la ripresa degli elementi storici del paesaggio, delle minute infrastrutture di gestione del territorio (muretti, terrazzamenti, viabilità minore) e con la possibilità di attivare anche nuove colture di nicchia (p.es. piante officinali, prodotti orticoli, ecc.).

Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando sufficiente l'attuale dotazione, il progetto di Piano prevede la realizzazione di nuove aree a servizio pubblico rivolte ai residenti ed allo sviluppo dell'offerta di servizi turistici. Si tratta, in particolare, del potenziamento dell'ambito del Parco Avventura e di un'estesa area a parco urbano di interesse comunale denominato "Regina Margherita" da perimetrare e disciplinare in dettaglio da parte del successivo P.I..

Per quanto riguarda il settore infrastrutturale, invece, il Piano segnala come necessaria la manutenzione e riqualificazione della s.p.42 della "Cavallera" - indispensabile alternativa all'eventuale impraticabilità della s.s.51 - e della strada comunale Perarolo-Caralte, che rappresenta il collegamento principale tra i due poli comunali.

A questi interventi locali, si aggiungono le previsioni sovracomunali di prolungamento dell'autostrada A27 e della sua connessione con la A23 come ripresa delle indicazioni del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) "nell'ottica della costruzione di una maglia su larga scala che completi e supporti il sistema dei trasporti internazionali (Corridoio V Lisbona-Kiev) e migliori il collegamento della provincia bellunese con il Friuli, l'Austria e l'Europa nord-orientale".

Viene infine riportata l'ipotesi di nuova viabilità in variante alla S.S. 51 tra Rivalgo – Venas al fine di collegare la valle del Piave con la val Boite migliorando l'accessibilità ai centri del Cadore e dell'Ampezzano ed allontanando il traffico dai centri urbani di Pieve, Tai, Valle e Venas di Cadore al fine di superare gli attuali problemi di sicurezza e congestione riducendo inoltre i tempi di percorrenza e quindi le emissioni inquinanti.

Va sottolineato che il PAT riporta i tracciati indicativi così come previsti nella pianificazione sovralocale, senza prevedere soluzioni di dettaglio e senza che ciò costituisca vincolo fintanto che non vengano approvate le relative progettualità da predisporre da parte degli enti competenti.

Per quanto concerne le peculiarità ambientali e paesaggistiche, il P.A.T. suddivide il territorio comunale in "Unità Paesaggistiche" e su di esse conforma gli Ambiti Territoriali Omogenei precedentemente descritti e che forniscono il quadro entro cui definire le politiche rivolte all'ambiente e al paesaggio.

Per questi fondamentali temi, su cui si imposta la pianificazione delle aree antropizzate, il Piano individua le numerose (e spesso sovrapposte) invariante ambientali esistenti quali le aree SIC e ZPS (Core Area) e le limitrofe zone tampone (Buffer Zone) appartenenti sia alla Rete Natura 2000 che al sistema Dolomiti UNESCO, oltre ovviamente al peculiare ambito dell'Area Wilderness della Val Montina. Il tema della naturalità è completato poi dai corridoi ecologici comunali, coincidenti in massima parte con l'alveo del Piave e del Boite.

3.4 Il dimensionamento di Piano

a) Componente residenziale

Sul territorio comunale sono presenti circa 287.575 mc di volume a carattere prevalentemente residenziale, di cui solo 56.700 mc produttivi. Tale volumetria è stata computata sulla base degli edifici presenti in Carta Tecnica Regionale Numerica (CTRN) con riferimento alle relative quote di base e di gronda, escludendo comunque dal calcolo baracche, tettoie e ruderi. Rapportando questi dati alla popolazione residente al 2014 (380 unità) ne consegue che il consumo pro-capite per i soli volumi residenziali è di circa 562 mc/ab, dato evidentemente di molto superiore ai 150 mc/ab previsti dal legislatore regionale ma in linea con quanto accade in molti comuni della provincia.

Per questo motivo si è ritenuto opportuno considerare un rapporto di dimensionamento superiore a quanto previsto dalla normativa regionale, che applicando un valore medio non può tener conto dei fattori storici e socio-economici del vivere nel territorio montano. Tale scelta appare maggiormente opportuna nell'ottica del recupero del patrimonio edilizio esistente. Per i calcoli della capacità insediativa teorica aggiuntiva, quindi, il Piano considera un rapporto di dimensionamento di 250 mc/ab; tale rapporto è al lordo dei

volumi compatibili con le zone residenziali quali spazi commerciali, direzionali, terziari in genere, oltre che volumi accessori quali depositi non produttivi e volumi di servizio abitativo.

Per determinare il volume di dimensionamento residenziale aggiuntivo ammesso dal P.A.T. all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata si è proceduto alla verifica del dimensionamento del Piano Regolatore Generale vigente e del suo stato di attuazione.

Dall'analisi effettuata con la redazione del presente strumento, si riscontra una volumetria residua attivabile da parte del P.R.G. vigente per interventi residenziali di circa 23.500 mc.

Tale dato deriva dalla verifica:

- dalle zonizzazioni residenziali (zone B e C) esterne al consolidato che forniscono circa 15.700 mc;
- della stima della quota volumetrica ancora attivabile all'interno delle zone di tipo A1 ed A2 che rappresenta un valore di 78.800 mc. Di tale dato, nettamente sovrastimato rispetto alle necessità ed alle possibilità di reale attivazione, si è deciso di mantenere come concretamente utilizzabile una quota del solo il 10%.

Stima dei volumi attivabili dal PRG

ZTO NON ATTUATE	SUP (mq)	INDICE TERRITORIALE (if*0.7)	VOL (mc)	TOTALE (mc)
A1	-	-	-	7800
A2	-	-	-	
B1	876	1.54	1348	6128
B2	3793	1.26	4780	
C1	6185	1.05	6495	9575
C2	2567	1.20	3080	
TOTALE				23503

Considerati comunque gli obiettivi che guidano la presente pianificazione e che mirano al recupero del patrimonio edilizio esistente, vista la stabilizzazione dell'andamento demografico comunale e la situazione congiunturale del mercato edilizio, si conferma la scelta la scelta di un dimensionamento di piano in contenimento delle previsioni edilizie.

Pertanto la disponibilità volumetrica ammessa dal P.A.T. risulta in riduzione rispetto alla volumetria residua teorica attivabile dal P.R.G., prevedendo l'attivazione totale massima di 23.000 mc nel suo arco di validità decennale.

Tale dato, più confacente alla realtà territoriale, risulta comunque al netto degli interventi ammessi dal piano casa per favorire la ripresa del mercato immobiliare, nonché delle premialità edilizie previste dalla normativa di P.A.T. (art. 24 c.15 delle N.T. in

sintonia – nel vigore della stessa normativa – di quanto previsto ed ammesso per altri P.A.T. approvati). Tale disponibilità volumetrica sarà utilizzabile:

- per interventi di densificazione e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dalla tavola 04 del P.A.T.. Permangono spazi interstiziali all'interno del consolidato esistente per una superficie di circa 18.000 mq sui quali è ancora possibile attivare delle volumetrie; si sottolinea comunque che tali aree sono oggetto di valutazione nell'ambito della VAS del Piano in qualità di aree interne di completamento inferiori ai 3 ha che afferiscono alla volumetria disponibile per le aree consolidate;
- per interventi di ridefinizione del margine urbano di tali aree, realizzabili nell'immediato intorno dei nuclei esistenti.

Tale volumetria di progetto assegnata dal P.A.T. non trova quindi una puntuale localizzazione nelle tavole di Piano; si prevede infatti che tali localizzazioni siano determinate in sede di P.I. sia all'interno dell'ambito dei consolidati urbani esistenti per interventi di completamento dei lotti liberi, di adeguamento, ricomposizione o sostituzione del tessuto edilizio esistente, ovvero possano essere localizzati come completamento edilizio nello stretto perimetro dell'urbanizzato esistente entro una fascia limite di 30 m.

Tale possibilità risulta tuttavia praticabile solo qualora non siano presenti specifici vincoli localizzativi rappresentati da incompatibilità geologico/idraulica delle aree (riportata nella Tavola 3 delle Fragilità) o da specifici blocchi di ridefinizione del margine che potranno essere individuati in sede di P.I. per motivi di carattere urbanistico e pianificatorio.

Tale logica di dislocazione delle volumetrie ammesse dal Piano è stata favorita rispetto alle linee preferenziali di sviluppo insediativo come scelta strategica progettuale, ma anche quale scelta condivisa con la cittadinanza a seguito dell'iter partecipativo che ha accompagnato la formazione del P.A.T..

La volumetria massima ammessa a tale scopo per ciascun A.T.O. è riassunta nella successiva tabella tenendo comunque conto che essa non sarà messa interamente ed immediatamente a disposizione ma verrà distribuita nell'arco di validità del P.A.T. dai singoli P.I. in funzione della reale domanda e che verosimilmente si concretizzerà, al completamento del P.A.T., con una quota inferiore alla disponibilità teorica (e quindi anche con un minor consumo di suolo).

RIDEFINIZIONE DEL MARGINE		ABITANTI TEORICI
ATO_01	4000	16
ATO_02	4000	16
ATO_03	15000	60

ATO_04	0	0
ATO_05	0	0
ATO_06	0	0
TOTALE	23000	92

Tale dimensionamento è principalmente orientato alla realizzazione di interventi residenziali ma in esso concorrono anche i piccoli interventi commerciali/terziari che verranno comunque realizzati (anche secondo le indicazioni del P.I.) all'interno alle aree di urbanizzazione consolidata previste dal P.A.T..

Al fine di favorire l'insediamento di nuove attività di servizio, ricettive o di piccolo commercio miste alla residenza il P.A.T. prevede la riconferma dell'area già prevista dal P.R.G. vigente come "Zona per attrezzature turistico alberghiere" localizzata nel nodo viario di Caralte, zona nevralgica sia per servizi ai residenti che alla viabilità ed all'utenza turistica. Su tale area viene prevista l'unica linea preferenziale di sviluppo a carattere misto (residenziale e compatibile) prevista nel comune per la quale si conferma una edificazione di 6.1401mc.

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO PRIORITARIAMENTE RESIDENZIALE		ABITANTI TEORICI
ATO 03 - Caralte	6.140	25

b) Produttiva

Le zone produttive nel territorio comunale di Perarolo risultano concentrate nella zona di Ansogne, di recente edificazione. Permangono comunque due aree produttive a Perarolo e Caralte: la prima ospita il salumificio ex-Unterberger su una superficie di 7.260mc, la seconda un'industria di trasformazione dei marmi con una superficie di 9.097mc. Si tratta di aree già perimetrare dal PRG come D1 "Zona industriale ed artigianale di completamento" e per tanto ricomprese dal P.A.T. all'interno del consolidato a prevalente destinazione produttiva. A nord della frazione di Rivalgo è inoltre individuata un'ulteriore area a urbanizzazione consolidata produttiva per la presenza di una zona di lavorazione inerti completamente saturata.

Per quanto riguarda Ansogne, si è deciso di dividere l'area produttiva in Nord e Sud, prendendo come mediana la S.s. 51.

Ansogne Sud è la lottizzazione maggiormente edificata, con una superficie territoriale di circa 63.500mq non ancora del tutto saturata (si stima una saturazione del 79%).

Ansogne Nord, invece, occupa una superficie di circa 5.700mq già saturi, ma il P.A.T. ha deciso di riconfermare l'ampliamento di tale area sul pianoro che raggiunge la discarica, per una superficie di 35.000mq.

3.5 Verifica del dimensionamento delle aree per servizi

Come rilevato dalle tavole di Piano, i servizi esistenti nel P.A.T. di Perarolo sono i seguenti:

Standard esistenti (a)						
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggi o	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti
Perarolo	79.178	0	8.437	37.131	8.150	132.904

Ai servizi esistenti si aggiungono gli standard di progetto previsti dal P.A.T., costituiti da:

- realizzazione di una area a parco, gioco e sport in località Caralte per 2.182mq;
- realizzazione del parco "Regina Margherita" a Caralte che da solo occupa una superficie di circa 438.000mq.

Standard di progetto totali (b)
440.137

Rispetto al dimensionamento del P.A.T. di Perarolo le aree a servizio che si rendono necessarie a seconda delle diverse componenti di piano sono le seguenti:

Standard minimi da L.R. 11/04 (c)			
	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	Totale
Perarolo	29.435	3.508	32.943

Nel complesso, per rendere sostenibile il Piano si rendono necessari circa 33.000mq di aree destinate a servizi di interesse pubblico.

Si verifica nella seguente tabella il dimensionamento dei servizi proposto nel P.A.T.:

	Totale standard esistenti (a)	Standard di progetto (b)	Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard P.A.T. - standard teorici (a) + (b) - (c)
			Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
Perarolo	132.904	440.137	29.435	3.508	540.098

Gli standard previsti dal Piano sono sufficienti a coprire il fabbisogno teorico richiesto dagli abitanti teoricamente insediabili e dalle attività produttive di progetto.

Da quanto esposto ai capitoli precedenti deriva il seguente dimensionamento globale previsto per il comune di Perarolo:

PAT PERAROLO DI CADORE						
Stato di fatto		Stato di progetto				
a		b	c	d	Abitanti teorici	
Volumi esistenti (mc)		Linee preferenziali sviluppo residenziale e compatibile (mc)	Completamento del margine (mc)	Produttiva (mq)	Esistente = $v1 + (50\% \text{ di } v3) / 250$	Di progetto = $b + c) / 250$
v1) Residenziale	213 617	6 140	23 000	35 000	865	117
v2) Produttivo	56 700					
v3) Agricolo	5 068					
TOTALE	275 384					

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04 (c)		Standard P.A.T. standard teorici (a) + (b) - (c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	
981	79 178	0	8 437	37 131	8 158	132 904	440 137	0	29 435	3 500	540 106

Il valore di 981 residenti teorici aggiuntivi all'atto pratico sarà comunque minore poiché quota parte della cubatura che li determina potrà essere utilizzata anche ad uso commerciale/ricettivo.

3.6 Limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile

In riferimento all'atto di Indirizzo c) della LR 11/2004, così come sostituito dalla DGR 3650 del 25/11/2008 Allegato A ("metodologia per il calcolo, nel Piano di Assetto Territoriale (PAT), del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola"), è necessario verificare che le espansioni previste dal P.A.T. non superino il limite massimo di Superficie Agricola Trasformabile così come calcolata secondo le indicazioni regionali.

PAT PERAROLO DI CADORE

Calcolo Superficie Agricola Utilizzata (SAU) - Atto di Indirizzo

	Totale PAT (mq)
a) STC	43 488 433
b) SAU	403 138
c) SAU/STC	0.0093
d) Classe trasformabilità <12.9%	0.65%
e) Superficie boscata 2006 (Atto di Indirizzo c), LR 11/2004)	30 954 200
f) 3.8% superficie boscata 2006 (e x 0.038)	1 176 260
g) SAU + 3.8% superficie boscata (b+f)	1 579 397
h) SAU trasformabile (g x 0.65%)	10 266
i) Espansione PRG esterna al consolidato	61 064
l) SAU totale + espansione PRG esterna a consolidato (l+m)	71 331

Le linee preferenziali di sviluppo produttivo previste dal Piano di Assetto del Territorio interessano una superficie massima di 35.000mq mentre gli interventi di completamento dell'edificato esistente possono interessare, nella peggiore delle ipotesi (ovvero qualora realizzati esclusivamente all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata con indice territoriale 1mq/mq), una superficie di 23.000mq.

P.A.T. "Perarolo di Cadore"
Relazione Sintetica

Verifica della coerenza tra il calcolo della SAU e le espansioni previste dal PAT

	Totale PAT (mq)
a) Linee di sviluppo residenziale/ricettivo	6 140
b) Linee di sviluppo produttivo	35 000
c) Espansione massima del consolidato residenziale e diffuso	23 000
Totale SAU prevista in trasformazione dal PAT (a)	64 140

Con tali presupposti le previsioni del P.A.T. risultano conformi al limite di SAU trasformabile. Nel caso ipotetico, ma non credibile, che tutta la volumetria di completamento prevista venisse realizzata nelle aree di ridefinizione del margine (escludendo pertanto nuovi volumi nelle aree di consolidato) rimane comunque garantito il rispetto della SAUT disponibile.

3.7 Schematizzazione delle azioni di Piano

RISPONDEZZA RISPETTO ALLE AZIONI DI PIANO

OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE
01:01 Recepimento e tutela delle aree di elevato valore ambientale (Aree di tutela paesaggista di interesse Regionale "Val Tovanella - Bosconero e Monti Cridola - Duranno, SIC "Val Talagone - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno , ZPS "Dolomiti del Cadore e Comelico , Dolomiti UNESCO "Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, Area Wilderness "Val Montina")	5-8	5-6	1-2-4
01:02 Tutela del valore ecologico e di corridoio ecologico del fiume Piave e degli altri corsi d'acqua (es. Boite)	8	2	1-2-4
01:03 Mitigazione degli impatti della mobilità	34	-	-
01:04 Contenimento energetico e ricorso alle energie rinnovabili	32	-	-
01:05 Salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici	8-9-13	-	-
01:06 Individuazione delle idonee iniziative relative al rischio sismico	5		1
01:07 Manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica, geologica, valanghiva	5-7-8-11	1-2-3	3
01:08 Salvaguardia o ricostruzione del patrimonio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e degli equilibri ecologici	8-19	-	-
02:01 Integrazione spaziale, economica, funzionale delle aree più marginali con i territori caratterizzati da maggiore dinamicità	-	-	-
02:02 Valorizzazione degli edifici e delle testimonianze diffuse di valore storico-architettonico e testimoniale	9-25	1-2-3-5	2-4
02:03 Politiche di facilitazione al recupero di alloggi per residenti per reintegrare l'originale residenzialità dei centri	25-27	-	-
02:04 Recupero e valorizzazione dei centri storici minori	25-26	-	1-2-4
02:05 Riqualificazione e sviluppo dei servizi esistenti e dotazione di nuovi servizi a carattere locale	26	-	4
02:06 Incentivo per il recupero e la nuova edificazione effettuati secondo i principi della bio-edilizia e del risparmio energetico	27-30-32	-	-
02:07 Previsione di interventi pubblici per favorire l'intervento dei residenti nel recupero dei volumi esistenti	21-31	1-2-3	-
02:08 Interventi pubblici per la dotazione di servizi e di arredo urbano	21-31	1-2-3	-
02:09 Subordinazione della nuova edificazione al recupero dei centri storici, anche con meccanismi perequativi	21-25-27	-	-

02:10	Eventuale densificazione del costruito	27-29	1-2-3	4
02:11	Prevedere tipologie edilizie e superfici minime degli alloggi che favoriscano i nuclei residenti rispetto ad alloggi turistici o seconde case	24	2-3	4
02:12	Localizzazione di limitate aree di espansione residenziale	29	2-3	4
02:13	Mantenimento e recupero dei percorsi storici pubblici e privati	9-31	-	2-4
02:14	Rafforzamento dei luoghi di socializzazione	26	-	4
02:15	Riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati	20	-	4
02:16	Tutela dei suoli a vocazione pascoliva e malghiva e delle aree prative esistenti	8	3-4-6	2
02:17	Recupero ambientale del "Col de Caralte"	31	3	4
02:18	Politiche di contenimento del rimboschimento spontaneo	17-18	3	-
02:19	Realizzazione del parco urbano "Regina Margherita"	26-31	3	4
02:20	Recupero/riuso/valorizzazione delle zone e dei manufatti dell'archeologia industriale (es. cidolo)	9	1	2-4

03:01	tutela della rete commerciale minore in funzione del mantenimento del sistema residenziale montano	26-31	-	1-2-4
03:02	Completamento dell'area produttiva Ansogne 3	28-29	4	4
03:03	Riqualificazione delle aree produttive in riferimento alla visibilità dagli assi di traffico	32	4	-
03:04	Recupero di una soddisfacente qualità ambientale dei luoghi interessati dalla discarica di Ansogne	28	4	-
03:05	Favorire iniziative connesse ai Distretti Industriali delle Energie Rinnovabili, dell'Occhialeria e del Turismo delle Dolomiti Bellunesi	28-29	-	-
03:06	Favorire l'insediamento di attività produttive a carattere di servizio per i residenti	28-29	-	-
03:07	Favorire l'insediamento di attività a maggior valenza innovativa e tecnologica con bassi livelli di impatto ambientale e favorire la conversione delle attività esistenti verso tali assetti produttivi	29	-	-
03:07	Non prevedere nuove aree produttive	28-29	-	-
03:08	Recupero/riuso/valorizzazione ai fini didattiche culturali dei principali manufatti industriali	9	1	2-4

04:01	Recupero e messa in sicurezza della s.p. 42, della "Cavallera" e della strada comunale Caralte-Perarolo	34	1	4
04:02	Adeguamento degli accessi alle aree turistiche e naturalistiche	34	-	4
04:03	Adeguamento viabilità minore (innesti e aree a parcheggio)	34	1-3	4
04:04	Messa in sicurezza dei punti critici della viabilità	34	1-3	4
04:06	Rafforzamento delle reti ciclabili sovracomunali	31-37	-	2-4

05:01	Valorizzazione degli itinerari di interesse storico-testimoniale e naturalistici (strada romana Greola-Cavallera, tracciato archeologico di Caralte, sentieri del Bosconero, area Wilderness di Val Montina, ecc.)	9-31	1-3-6	2-4
05:02	Favorire l'insediamento della piccola recettività (B&B, affittacamere, "albergo diffuso", ecc.) con il recupero di volumi residenziali non utilizzati	27-31	1-3	4
05:03	Implementazione e valorizzazione dei percorsi (ciclabili, escursionistici) per la fruizione del territorio locale e sovralocale	31	-	4
05:04	Valorizzare e potenziare le strutture a carattere sportivo di Caralte, anche per la fruizione turistica	26	3	4
05:05	Recupero delle aree a rimboscimento recente nella prossimità dei centri, con la possibilità di attrezzarle con strutture leggere e rimovibili	19-20	3	2
05:06	Attivazione di un "contratto di fiume" per Piave e Boite	31	1-2	4
05:07	Valorizzazione degli ambiti storico-ricreativi di interesse sovralocale ("Porta del Cadore")	9	3	1-2-4
05:08	Attivazione di aree a carattere ricreativo mirate alla valorizzazione delle qualità ambientali, naturali e della tipicità dei luoghi (area de Rù Repar a Caralte)	26-31	3	2-4